

«Nell'enciclica "Laudato si" lo sguardo sacro sul mondo»

Aperto da Bagnasco l'anno accademico della Lateranense

GIANNI CARDINALE
ROMA

«Laudato si' non è una enciclica "verde", ma uno "sguardo sacro" sul mondo», che arriva a «considerare la radice umana della crisi ecologica» segnalando come «nella modernità si è verificato un notevole eccesso antropologico». Lo ha affermato il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, nella *lectio magistralis* pronunciata ieri in occasione della solenne apertura dell'anno accademico della Pontificia Università Lateranense. «Il Papa – ha spiegato il porporato – non invita di certo al ritorno ad altre epoche, ma con giudizio incisivo, netto e programmatico», afferma da una parte che «la centralità dell'uomo resta una realtà propria del cristianesimo e cara alla modernità» e dall'altra che «bisogna riequilibrare tale centralità, perché non diventi un centralismo distorto e dirompente, tale da condurre l'uomo a perdere se stesso, la sua identità, il suo volto». Di fronte a questo «antropocentrismo moderno» che a volte porta ad un «umanesimo transumano», ad una «cultura esasperatamente liberista che conduce a un individualismo sottomesso», il cardinale Bagnasco ha invitato le tre facoltà della Lateranense – teologia, filosofia e diritto – ad essere «laboratori privilegiati per riformulare e promuovere», quell'«umanesimo pieno e nuovo di cui abbiamo parlato al Congresso della Chiesa italiana a Firenze».

«Le sfide odierne – ha osservato il presidente della Cei – asseriscono di volere riformulare l'abc dell'alfabeto

umano, i fondamenti dell'esistenza, la grammatica della persona, della vita e della morte, della famiglia e della libertà, dell'amore e della sessualità, riducendo tutto a processo culturale, e quindi a relativismo storico». Per questo, ha aggiunto citando la *Laudato si'*, papa Francesco afferma che «l'ecologia umana implica qualcosa di molto profondo», ribadendo quanto detto da Benedetto XVI, e cioè che «anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e non può manipolare a piacere». Di qui la questione «aperta», anzi «verrebbe da chiedersi se non sia addirittura sfondata», del «fondamento del diritto». Con la conseguenza che «l'uomo viene eluso, e i più deboli condannati a rimanere ai bordi della strada, preda di una società che, in punta di diritto, può scartarli come rifiuti scomodi, fastidiosi persino alla vista». Nella sua prolusione il rettore della Lateranense, il vescovo Enrico dal Covolo, oltre a lanciare l'importante iniziativa di dialogo con l'Università islamica di Qom in Iran (vedi box), ha ribadito che «accogliere generosamente il magistero del vescovo di Roma» e cioè di Francesco è «un'istanza prioritaria» dell'ateneo. «Di conseguenza – ha aggiunto il presule salesiano – è necessario che il magistero del Papa entri sempre più nella vita accademica, nei programmi, nella progettazione di nuovi percorsi (inter)disciplinari, e anche nel nostro

stile personale di vita e nelle relazioni con gli studenti». In particolare monsignor dal Covolo ha indicato nel «come coniugare insieme, in ambito accademico, misericordia e giustizia» il focus dell'«impegno di rinnovamento» della Lateranense che «è il centro della ricerca e dell'insegnamento del diritto nella Chiesa».

All'inaugurazione dell'anno accademico sono intervenute numerose autorità civili ed ecclesiastiche. I cardinali Giovanni Battista Re e Antonio Maria Vegliò, il nunzio apostolico Adriano Bernardini e il vescovo polacco di Torun (a cui università è gemellata con la Lateranense), Gianni Letta e il commissario di Roma Capitale, il prefetto Francesco Tronca, che - accolto dagli applausi - ha portato un breve saluto sottolineando come la città sia «orgogliosa e onorata di poter ospitare i momenti più significativi del Giubileo». Nel saluto iniziale il cardinale vicario di Roma Agostino Vallini, che della Lateranense è gran cancelliere, ha ricordato come l'insegnamento sia «una delle opere di misericordia più importanti, particolarmente in questa nostra epoca nella quale l'uomo, in tanti casi, sembra aver smarrito la sua identità». «E i fatti di Parigi – ha aggiunto a braccio il porporato – ce lo dimostrano drammaticamente».

gnamento sia «una delle opere di misericordia più importanti, particolarmente in questa nostra epoca nella quale l'uomo, in tanti casi, sembra aver smarrito la sua identità». «E i fatti di Parigi – ha aggiunto a braccio il porporato – ce lo dimostrano drammaticamente».

Ieri la "lectio magistralis" del presidente della Cei. Il rettore dal Covolo: coniugare nella ricerca misericordia e giustizia. Il cardinale vicario Vallini: l'insegnamento, dono per l'uomo smarrito di oggi



LATERANENSE. Da sinistra Bagnasco, Vallini e il rettore dal Covolo (Siciliani)

L'INIZIATIVA

Con l'islam dialogo sul tema della misericordia il 3 dicembre dall'Iran per la tavola rotonda

«Dialogare con l'islam è possibile, anzi necessario. Perché Vangelo e Corano raccontano l'amore di Dio per l'uomo». Lo ha ribadito il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense, annunciando ieri che il prossimo 3 dicembre, alla vigilia del Giubileo, l'Università del Papa ospiterà una importante tavola rotonda su «La misericordia nella tradizione cristiana e islamica». Evento a cui parteciperà anche una delegazione dell'Università iraniana di Qom, uno dei più importanti centri accademici dell'islam sciita. «Proprio in questi giorni di dolore – ha spiegato dal Covolo – per i gravi fatti di Parigi, siamo sempre più convinti della necessità di alimentare un dialogo costruttivo con l'islam». E «questo vale soprattutto alla vigilia del Giubileo della misericordia, nella cui Bolla di indizione papa Francesco ha voluto sottolineare come proprio l'islam si riferisca a Dio il misericordioso». All'evento del 3 dicembre oltre che una qualificata delegazione da Qom parteciperanno anche l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova evangelizzazione, a cui il Papa ha affidato l'organizzazione del Giubileo, e il direttore del centro islamico d'Iran di Londra, Mohammad Ali Shomali. (G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA